

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA VALLE D'AOSTA SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2024 DELL'ASVIS

La Valle d'Aosta, tra il 2010 e il 2023, mostra miglioramenti per istruzione (G4), energia (G7), salute (G3) e consumo e produzione responsabile (G12). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), acqua pulita e servizi igienico sanitari (Goal 6), lavoro e crescita economica (Goal 8), disuguaglianze (Goal 10), e vita sulla terra (Goal 15) e giustizia e istituzioni (Goal 16).

Roma 13 dicembre 2024 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile della Valle d'Aosta è stata fornita oggi dal Rapporto **“I territori e lo sviluppo sostenibile 2024”** dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, analizza il **posizionamento, l'andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals - SDGs*) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grande rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell'aria, infrastrutture verdi, politiche abitative.

Per quanto riguarda gli Obiettivi quantitativi, la Valle d'Aosta può raggiungere o avvicinare la metà degli obiettivi, mentre per il restante 50% la situazione è stabile o addirittura in peggioramento.

L'ANDAMENTO DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), **la Valle d'Aosta presenta:**

- **un forte miglioramento per:**

- **l'istruzione (G4)** aumentano la formazione continua (+3,2 punti percentuali tra il 2018 e il 2023), i posti autorizzati nei servizi socioeducativi (+11,5 punti percentuali tra il 2013 e il 2022) e i laureati (+4,9 punti percentuali dal 2018 al 2023);
- **l'energia (G7)** aumenta la quota di energia rinnovabile sui consumi e diminuisce il consumo finale di energia (-10,3 kTep per 10.000 abitanti).

- **un lieve miglioramento per:**

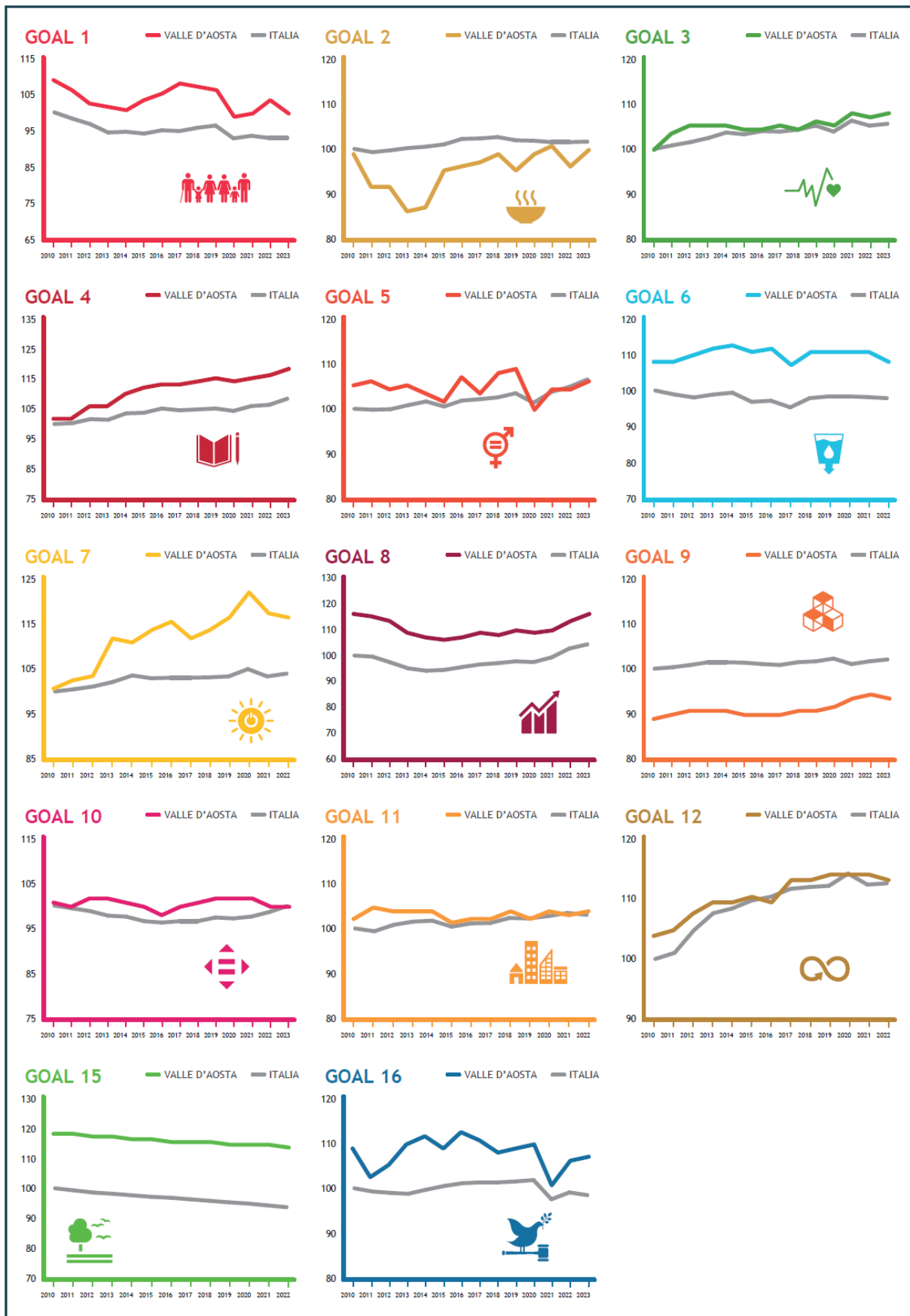
- **la salute (G3)** si riduce la quota di persone che fanno uso di alcol (-6,8 punti percentuali) e aumenta la speranza di vita (+1,8 anni) mentre diminuisce il numero di medici (-1,1 per 10.000 abitanti tra il 2013 e il 2022);
- **il consumo e la produzione responsabili (G12)** aumenta la raccolta differenziata dei rifiuti (+26,0 punti percentuali) e diminuisce leggermente la produzione dei rifiuti (-7,1 kg per abitante).

- **una sostanziale stabilità per:**

- **l'agricoltura e l'alimentazione (G2)** la diminuzione dell'eccesso di peso tra i minori (-4,6 punti percentuali tra il 2011 e il 2022) si contrappone alla diminuzione delle persone con adeguata alimentazione (-1,9 punti percentuali) e della superficie destinata ad agricoltura biologica (-1,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2022).
- **la parità di genere (G5)** il miglioramento del *gender pay gap* (che si riduce di 1,4 punti percentuali), è contrastato dalla riduzione della quota di donne nel Consiglio regionale (-2,9 punti percentuali tra il 2012 e il 2022);

- **le imprese, infrastrutture e innovazione** (G9) aumentano le famiglie collegate alla banda larga per l'accesso a internet (+51,0 punti percentuali tra il 2018 e il 2023) e la specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia (+0,3 punti percentuali), ma si riducono gli utenti assidui dei mezzi pubblici (-3,5 punti percentuali);
 - **le città e le comunità** (G11) la diminuzione del tasso di feriti per incidenti stradali (-5,8 feriti per 10.000 abitanti) e dell'utilizzo dei mezzi privati (-2,6 punti percentuali) è compensata negativamente dall'aumento dei giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 (+5 giorni tra 2010 e 2022).
- **un peggioramento per:**
 - **la povertà** (G1) aumenta la povertà assoluta a livello ripartizionale (pari all'8,7% nel 2023) e la popolazione a rischio di povertà e esclusione sociale (+2,3 punti percentuali dal 2021 al 2023). Di contro diminuisce la povertà relativa familiare (-2,4 punti percentuali tra il 2015 e il 2020);
 - **l'acqua pulita e servizi igienico sanitari** (G6) peggiora la dispersione idrica (+7,9 punti percentuali tra il 2012 e il 2022);
 - **il lavoro e la crescita economica** (G8) diminuisce il PIL per unità di lavoro (-6,0% tra il 2010 e il 2021) e il reddito procapite (-4,7% tra il 2010 e il 2022). Aumenta il tasso di irregolarità degli occupati (+0,9 punti percentuali tra il 2010 e il 2021);
 - **le disuguaglianze** (G10) aumentano sia la disuguaglianza del reddito (+0,5 punti tra il 2010 e il 2022) sia l'indice di dipendenza strutturale (+5,3 punti percentuali) e cioè il carico socio-economico della popolazione non attiva sulle fasce di popolazione in età lavorativa;
 - **la vita sulla terra** (G15) aumenta l'indice di copertura del suolo (da 100,8 nel 2012 a 103,3 punti nel 2022);
 - **la giustizia e le istituzioni** (G16) aumentano le truffe e frodi informatiche (+1,1% tra il 2010 e il 2022) e diminuisce la partecipazione sociale (-7,4 punti percentuali tra il 2013 e il 2023).

Tabella 1 - L'andamento della Regione Valle d'Aosta – indici compositi

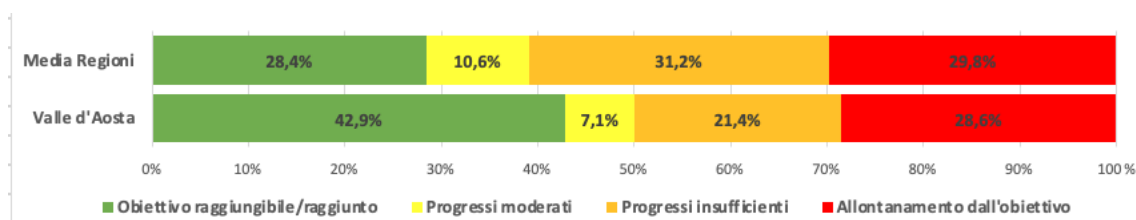


LA RAGGIUNGIBILITA' ENTRO IL 2030 DEGLI OBIETTIVI QUANTITATIVI PER LA REGIONE

Nel Rapporto 2024 l'ASviS ha presentato un'analisi sulla raggiungibilità, entro il 2030, di 38 indicatori quantitativi specifici, inseriti in documenti programmatici europei e nazionali. Ebbene, solo il 19% degli obiettivi sarebbe raggiungibile a livello nazionale, mentre per il 5% si hanno progressi moderati e per il 76% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi. Nel Rapporto territorio tale analisi è stata svolta anche per le Regioni e le Città metropolitane con riferimento a 28 obiettivi quantitativi territorializzabili.

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) dovessero essere confermati nei prossimi anni il 43% dei 28 obiettivi quantitativi analizzati sarebbero raggiungibili/raggiunti, mentre il 7% misurerebbe progressi moderati. Si sottolinea che resterebbe comunque alta la quota di obiettivi con progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi, complessivamente pari al 50,0%.

Obiettivi quantitativi – % sul totale



Nello specifico, per la Regione si ha la seguente situazione:

- **obiettivo raggiungibile/raggiunto:** uscita dal sistema di istruzione e formazione (T 4.1); servizi educativi per l'infanzia (T 4.2); occupazione (T 8.5); NEET (8.6); copertura della rete ultraveloce (T 9.c); utilizzo di fertilizzanti (T 2.4b); uso di pesticidi (T 2.4c); energia rinnovabile (T 7.2); trasporto pubblico (T 11.2b); popolazione esposta ad alluvioni (T 11.5); aree terrestri protette (T 15.5); sovraffollamento negli istituti di pena (T 16.3);
- **progressi moderati:** laureati (T 4.3); intensità energetica (T 7.3a);
- **progressi insufficienti:** gap occupazionale di genere (T 5.5a); PIL per ricerca e sviluppo (T 9.5); consumi di energia (T 7.3b); superamenti del limite di PM10 (T 11.6); consumo di suolo (T 15.3); durata dei procedimenti civili (T 16.7);
- **allontanamento dall'obiettivo:** malattie non trasmissibili (T 3.4); gap occupazionale delle donne con e senza figli (T 5.4); donne nei consigli regionali (T 5.5b); disuguaglianze di reddito (T 10.4); produzione di rifiuti urbani (T 12.5); quota di coltivazioni biologiche (T 2.4a); dispersione delle reti idriche (T 6.4); feriti per incidenti stradali (T 11.2a).

L'analisi relativa alle quattro dimensioni dello sviluppo sostenibile evidenzia per il livello regionale le maggiori criticità nella dimensione sociale dove solo due obiettivi su otto risultano raggiungibili/raggiunti, mentre per quattro si hanno allontanamenti. La dimensione economica risulta la più positiva: tre andamenti su cinque, se confermati nei prossimi anni, garantirebbero il raggiungimento degli obiettivi.

Obiettivi quantitativi della Regione – per dimensione prevalente

